

Gabriele D'Annunzio

Da interventista all'occupazione di Fiume

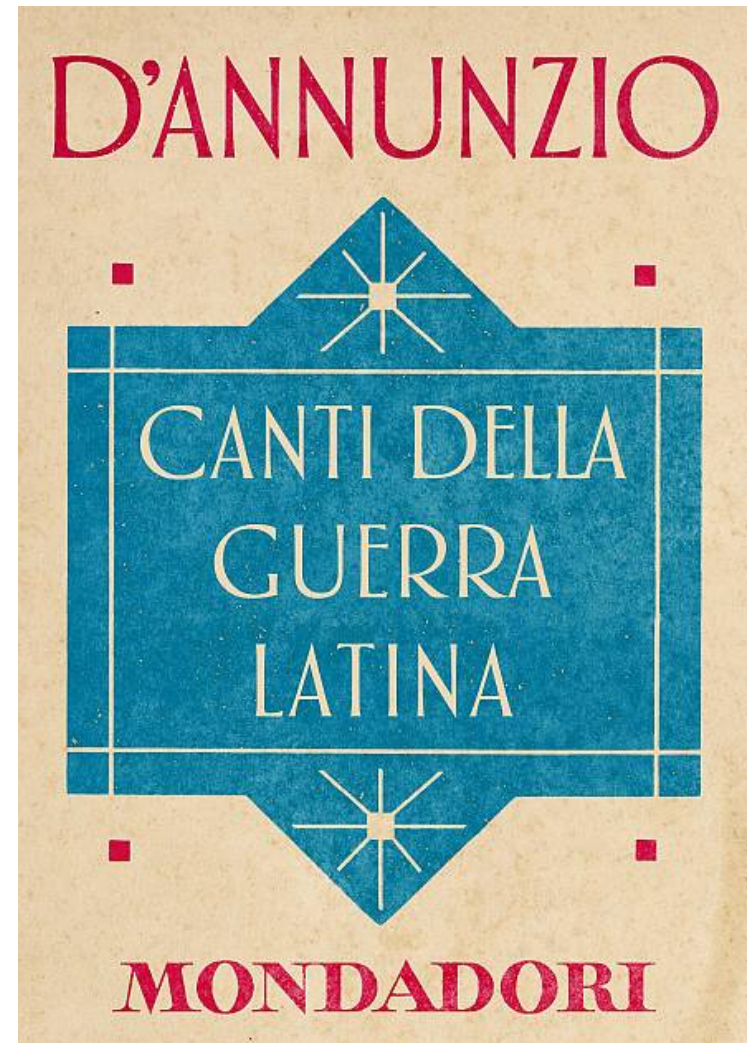


- D'Annunzio, trasferitosi in Francia nel 1910 per sfuggire ai creditori che lo assillavano per gli enormi debiti contratti per mantenere uno stile di vita signorile e nobiliare alla “Capponcina”, conferma anche oltralpe la sua fama e ma sfrutta ancor meglio i canali della moderna comunicazione letteraria.

- Dopo l'estate del 1914, soffiano in Europa i venti della futura guerra, lo scrittore, progetta i **Canti della guerra latina**, a sostegno di quelle fazioni che premevano per un intervento diretto dell'Italia nella guerra contro l'Impero austro-ungarico.



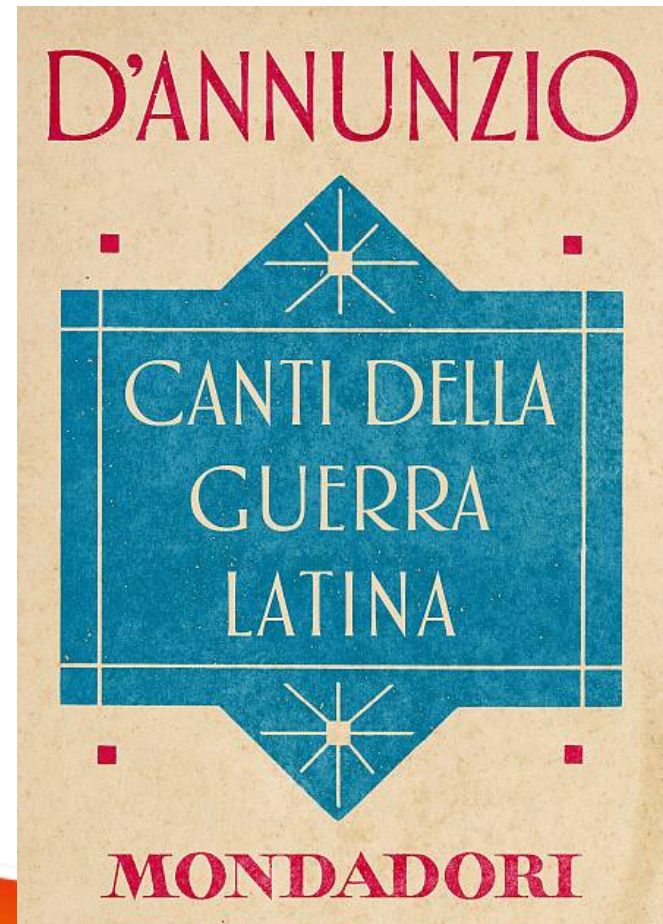
- Erano componimenti intrisi di **nazionalismo di propaganda anti-austriaca**
- Per D'Annunzio la guerra è una occasione per l'Italia di **ritornare alle vecchie glorie militari e culturali**, paragonata alla Roma antica.



CANTI DELLA GUERRA LATINA

L'opera che è stata composta nel 1914-18 col titolo di *Asterope*, si compone di canzoni a **sfondo militare ed eroico**, con tema centrale la Prima guerra mondiale, in cui d'Annunzio vede il completamento dell'Unità d'Italia. D'Annunzio appoggia anche la Serbia nella ribellione contro l'attentato all'arciduca Francesco Ferdinando.

Il libro si conclude con **La canzone del Quarnaro**, in cui il poeta ricorda l'episodio della beffa di Buccari nel 1918, per risollevare gli animi italiani dopo la disfatta di Caporetto.



Gabriele D'annunzio interventista

- Nel maggio del 1915, in quelle che saranno ricordate come le “radiose giornate” del fronte interventista, D'Annunzio ritorna in patria, tenendo una serie di accorate orazioni pubbliche che da Ventimiglia lo porta a Roma, dove il Vate terrà un discorso in Campidoglio



<https://youtu.be/T3MtzMhK5FE>

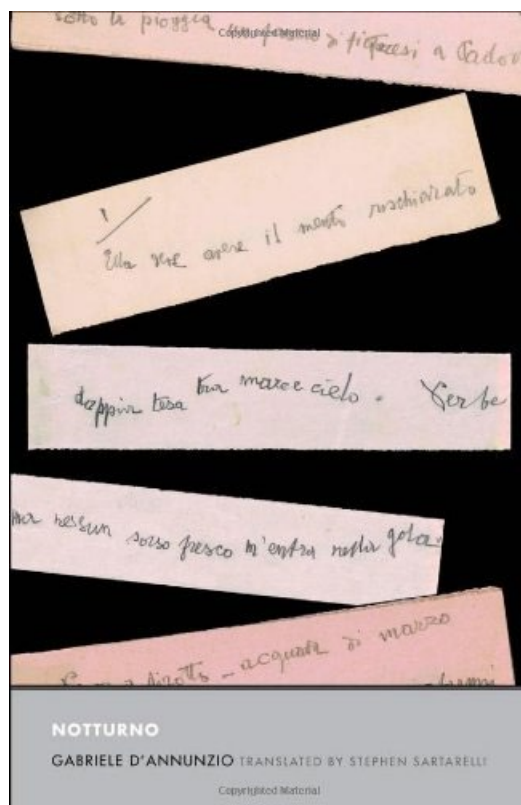
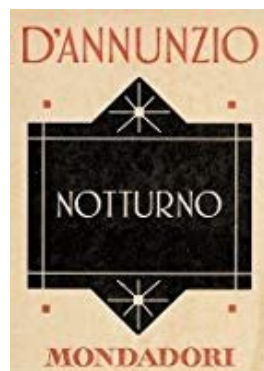


- Fatto questo D'Annunzio si arruola nell'esercito da marittimo e aviatore (poco dopo diventerà anche ufficiale)



- Nel gennaio del 1916, ha un grave incidente durante un atterraggio di fortuna: la ferita all'occhio destro, che comporta una lunga degenza e la forzata cecità per alcuni mesi
- Compose, in questo periodo, il Notturmo, vertice del lirismo simbolista dannunziano che vedrà la luce nel 1921.





NOTTURNO

GABRIELE D'ANNUNZIO TRANSLATED BY STEPHEN SARTARELLI

Copyrighted Material

Notturmo



- Il cadavere è ormai separato da me, è chiuso, è solo, è già della tomba.
- Tra poco sarà della chiesa. Domani sarà portato al cimitero, deposto nel deposito, in una stanza estranea, incognita. Tre volte lontano.
- Un prossimo giorno sarà sprofondato nella terra, calato nella fossa, sepolto. Quattro volte remoto.

- Una volta guarito, D'Annunzio si dedica ad imprese eroiche: la “beffa di Buccari” del febbraio del 1918 vede lo scrittore penetrare con alcuni sommozzatori nel golfo di Fiume, controllato dagli austriaci, mentre pochi mesi dopo egli sorvolerà Vienna in aereo, spargendo volantini inneggianti all'imminente successo delle forze italiane.





La Beffa di Buccari



I protagonisti della beffa di Buccari, da sinistra Luigi Rizzo, Gabriele D'Annunzio e Costanzo Ciano, in posa per la foto dopo la missione.

Data

10 - 11 febbraio 1918

Luogo

Baia di Buccari
(Croazia)

<https://youtu.be/Z-OgwLv72Hs>

La Beffa di Buccari

- Il febbraio del 1918 lo scrittore operò un'incursione contro la flotta austriaca stanziata nel golfo di Buccari, nonostante quest'assalto non ebbe l'esito sperato, il poeta lasciò una bottiglia con all'interno un messaggio scritto.

In onta alla cautiſſima flotta
austriaca occupata a covare senza fine
dentro i porti ſicuri la gloria di
Lissa, ſono venuti col ferro e col fuoco
a scuotere la prudenza nel ſuo più
comodo rifugio i marinai d'Italia,
che ſi ridono d'ogni ſorta di reti
e di sbarre, pronti ſempre a osare
l'inosabile.

È un buon compagno, ben no-
to - il nemico capitale, fra tutti i
nemici il nemicoſiſſimo, quello di Po-
la e di Cattaro - è venuto con lo-
ro a beffarsi della ſaglia.

10-11 febbraio 1918
Gabriele d'Annunzio

Questo messaggio
come tutta
l'operazione
fu molto importante per
rialzare sia l'umore
nazionale sia quello
dei soldati
sul fronte del Piave
motivandoli
(battaglia che poi verrà
vinta dall' esercito
italiano).



Il Volo su Vienna

- Altra impresa degna di nota è stato **il volo su Vienna**

Il 9 agosto del 1918 D'annunzio e una squadriglia di aerei volarono sul cielo di Vienna spargendo volantini tricolore per l'imminente resa da parte dell' impero austriaco

LINK:<https://youtu.be/Z-OgwLv72Hs>



VIENNESI!

Agitatevi e muovetevi, o italiani.
 Non vedete che Vienna, potreste lanciare bombe a traballate. Non vi bastano, che ne fanno a un belletto i loro ideali della libertà.

Ma italiani non lasciate la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne. Non facciano la guerra al vostro governo, ma alla libertà nazionale, al vostro stesso futuro civile, grato che non si debba né più né meno, e vi tutto d'odio e d'illazioni.

VIENNESI!

Vi avete fatto il vostro intelletto. Ma perché vi siete messi l'uniforme prussiana? Come li vedete, tutto il mondo è un belletto contro di voi.

Vuote condurre la guerra? Contestatelo. E' il vostro nemico. Che sperate? La vittoria darà la giustizia ai vostri prigionieri? La loro vittoria darà la pace all'Ucraina, al vostro spettacolo.

POPOLO DI VIENNA, pensa ai tuoi casi. Svegliati!

VIVA LA LIBERTÀ!

VIVA L'ITALIA!

VIVA L'INTESA!



Vittoria mutilata

- Con l'armistizio del 11 novembre del 1918 all'Italia non venne concessa Fiume .
- D'annunzio parlerà di una “vittoria mutilata”.

Per cui nell'agosto del 1919 prese duemila volontari reduci dal conflitto e delusi dall'armistizio

e con l'appoggio di gran parte dell'esercito italiano occupò militarmente Fiume.



Vittoria mutilata e Fiume

- L'esercito jugoslavo fece resistenza perché da poco si era creata la Jugoslavia
- D'Annunzio costituì un governo provvisorio ma Giolitti inviò l'esercito italiano a liberare Fiume
- Nel 1920(trattato di Rapallo) Fiume verrà dichiarata città libera; D'Annunzio dovrà abbandonarla nel gennaio del 1921 costretto con la forza dall' esercito italiano.

